

ricopiano non poche iscrizioni relative a quella famiglia. Di Tiberio Deciani è citata la soluzione di un dubbio in materia cavalleresca; così pure vi figurano le lettere che Giulio Savorgnano sopra citato scrisse in materia militare e scientifica; e di Mario Savorgnano havvi un trattato sulla milizia antica e moderna. Tra i lavori oratorii trovansi nell'Ambrosiana l'autografo del panegirico recitato il 19 luglio 1499 da Gregorio Amaseo in lode del cardinale Domenico Grimani patriarca di Aquileia. Finalmente tra le produzioni poetiche torna in campo Gregorio Amaseo, ma principalmente suo fratello Gerolamo, insieme uniti in un codice autografo di 136 fogli.

470. *Spogli di notizie attinenti a Trieste, Gorizia e l'Istria* (1508-1510), tratte da un codice autografo di LEONARDO AMASEO conservato nell'Ambrosiana di Milano, pubblicati per cura di Don ANGELO MARSICH. (Nell'*Archeografo triestino*, Nuova Serie, Vol. IV, pag. 318 e segg.) — Trieste, tip. Herrmanstorfer, 1877; in 8° gr. di pag. 15 (*R. O-B.*)

Le notizie dell'Amaseo, a mo' di diario datato da Udine, dov'era amministratore nel Comune, toccano della guerra sostenuta da Venezia contro Massimiliano re dei Romani, cominciando dall'occupazione di Cormons, Gorizia, Duino e terminando, per effetto della lega di Cambrai, con la perdita di quelle e di altre terre del Friuli e dell'Italia orientale.

471. *Le antiche lapidi di Aquileia (Iscrizioni inedite)*, pubblicate per CARLO DOTT. GREGORUTTI. — Trieste, tip. del Lloyd austro-ungherese, 1877; in 4° di pag. VIII-284. (*B. C. U.*)

Sono qui raccolte e parzialmente illustrate 817 iscrizioni inedite, trovate in Aquileia e nel suo agro, tra il 1860 e il 1876, dopo che era uscito il V volume, prima parte, del corpo delle Iscrizioni latine dell'illustre Mommsen, che comprende appunto le aquileiesi. Aveva invero il Gregorutti raccolto 1080 epigrafi e si disponeva a pubblicarle in ordine cronologico di scoperta, quando Tomaso Luciani lo consigliò a cominciar dalle inedite, che avrebbero potuto così trovar posto nell'appendice del Mommsen, di prossima pubblicazione. Il desiderio del Luciani fu secondato. Nella prefazione accenna il Gregorutti agli scavi fatti dal 1860 in poi dal governo e dai privati, fra i quali vanno nominati il barone Ettore de Ritter e il conte Francesco di Toppo. Oltre che delle collezioni pubbliche e private, il